

La tagesmutter e la riapertura dei nidi famiglia

Pubblicato: Martedì 21 Aprile 2020



Riceviamo e pubblichiamo la lettera che ci ha inviato **Fiorella Naccarella, tagesmutter del nido famiglia** “Fior di Coccole, tagesmutter” a Sesto Calende.

La sua riflessione pone l’accento su **uno dei temi più caldi di questi giorni, ovvero la difficoltà di immaginare una riapertura delle attività produttive senza aver preparato una soluzione adeguata per i lavoratori con bambini piccoli** che non possono essere lasciati a casa da soli né affidati ai nonni, i soggetti che per età anagrafica rischiano le maggiori complicazioni da coronavirus e quindi da proteggere in via prioritaria.

Tra le risposte, anche se parziali, al problema c’è quella di riaprire i nidi molto piccoli.

La professionista spiega, dal suo punto di vista, perché potrebbero essere una soluzione.

Voglio dar voce a questa categoria, che molte persone forse non conoscono: il nido famiglia.

È una realtà molto piccola, familiare, che si occupa al massimo di 5 bambini in compresenza nella fascia d’età 0-3 anni.

In questo periodo di grande emergenza, le istituzioni stanno dando **molto risalto ai problemi educativi e in generale alla didattica dai 6 anni in su, anche i più piccoli devono avere la stessa attenzione**, perché sono tante le famiglie che si appoggiano a questa realtà per poter andare a lavorare.

L’alternativa? Affidare i bambini ai nonni che spesso lavorano ancora o sono anziani oppure, ricercare una babysitter (con contratto o abusiva), che non può aiutare più di una famiglia alla volta.

Noi invece siamo persone qualificate per poter gestire i bambini, ma se non ci date la possibilità di riaprire le nostre strutture, molte di noi dovranno chiudere lasciando per strada molte famiglie. **Nel giro di pochi giorni, nonostante la volontà di rimanere in contatto con le famiglie, i bambini si sono trovati disorientati nel non capire perché non possono più giocare con gli amichetti e frequentare il nido.**

Se avessimo la possibilità di riprendere la nostra attività lavorativa, ovviamente prenderemmo tutte le precauzioni per evitare eventuali contagi (mascherine e guanti per noi educatrici, bavaglino, salviettine monouso, ecc per ogni singolo bambino come in realtà già io faccio nel mio nido), attività outdoor garantendo il minimo rischio considerando che **per un nido famiglia il livello di contagio di qualsiasi malattia è molto basso.**

I locali sarebbero igienizzati quotidianamente e il rapporto tra adulti seguirebbe le norme previste per “l’emergenza coronavirus – covid 19” imposti dal Governo.

Va sottolineato che **in tutte le commissioni formate per gestire l’emergenza nei vari settori, non è stato inserito neanche un pedagogo che potesse gestire il “problema infanzia”.**

L’attività del Nido famiglia è una delle tante e piccole realtà che se non sarà aiutata dallo Stato, sarà costretta a chiudere definitivamente.

Fateci riaprire e aiuteremo in parte il problema organizzativo-economico delle famiglie nel ritornare al lavoro.

Fiorella Naccarella
tagesmutter del nido famiglia “Fior di Coccole, tagesmutter” a Sesto Calende.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it